

CONFARTIGIANATO – UNIONE COMUNI BASSA ROMAGNA
CONFCOMMERCIO ASCOM LUGO
CONFESERCENTI RAVENNA CESENA
CNA RAVENNA – AREA BASSA ROMAGNA

GLI ANNI CHE VERRANNO

Le nostre idee per la Bassa Romagna



guardare oltre le emergenze odierne
per programmare
lo sviluppo socioeconomico
del territorio

Le quattro associazioni che sottoscrivono questo documento intendono identificare alcuni obiettivi strategici che dovrebbero entrare nell'agenda di lavoro dei Comuni della Bassa Romagna e dell'Unione dei Comuni per il prossimo futuro.

Siamo consapevoli che nei prossimi anni tutti i Comuni dell'Unione avranno un delicato passaggio elettorale. Saranno elezioni complesse perché andranno a naturale scadenza i mandati di quasi tutti i Sindaci. Nonostante questo percorso che conosciamo, è necessario gestire al meglio l'ordinario e le scadenze in programma perché il 2023 sarà un anno (ancora) complicato quantomeno per gli strascichi delle problematiche in corso. Ci sono argomenti di politica nazionale o internazionale che influenzeranno molto gli andamenti e le prospettive dell'andamento economico del nostro Paese, ma ci sono anche molte azioni di politica locale che saranno determinate nel prossimo anno, a partire dal Piano Generale Urbanistico, che devono trovare la giusta attenzione e il necessario compimento.

Di seguito riportiamo un'agenda delle attività che, congiuntamente, riteniamo utile seguire assieme.



UNIONE DEI COMUNI: UNA IDEA DA RAFFORZARE

La Bassa Romagna è un concetto che viene da lontano. Nel 2000 si costituì l'Associazione intercomunale fra i 9 Comuni attuali e Russi per poi trasformarsi, nel 2008, in Unione dei Comuni nella sua forma attuale. Sono passati 15 anni e questa Istituzione di secondo livello ora è stata finalmente riconosciuta dalla Regione Emilia-Romagna come area urbana (ATUSS) portando in dote molte risorse e quindi anche la responsabilità di **continuare e migliorare questa esperienza di governo** del territorio.

Le Associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato credono sia questo il primo punto da cui partire perché l'idea di Unione sembra aver perso un po' di attenzione, ma a nostro avviso è l'unica strada da percorrere e, anzi, da completare.

Nei primi anni della sua costituzione hanno visto questa Istituzione fare passi importanti tali da portare la Bassa Romagna fra le Unioni più avanzate d'Italia, ora questa spinta sembra esaurita nonostante non si sia completato il conferimento di alcuni servizi fondamentali, fra tutti occorre citare i **Lavori Pubblici**. Le imprese chiedono economicità ed efficienza, credono che l'ambito dell'Unione sia oramai il bacino minimo per una erogazione di servizi adeguata ai tempi che corrono. È diffusa ormai la richiesta di una sempre maggiore interazione fra Enti Pubblici sia per i servizi di backoffice sia per quelli a sportello perché c'è la consapevolezza diffusa di essere oramai cittadini e imprese della Bassa Romagna.

Chiediamo un **investimento ulteriore nel progetto "Bassa Romagna"** che possa coinvolgere tutte le attività di pertinenza pubblica per completare e rafforzare una idea che contribuisce fattivamente allo sviluppo socioeconomico del territorio portando risorse e sinergie.

BANDI, FISCALITA' E ACCESSO AL CREDITO: OCCORRE DARE UN SEGNALE ALLE IMPRESE

Nonostante le grandi difficoltà che stanno attraversando i bilanci comunali nel superare questi anni complicati fra pandemie e caro energia, i Sindaci hanno ancora delle leve molto importanti per contribuire alla sostenibilità delle imprese. La Bassa Romagna ha il lavoro e l'imprenditoria fra le sue caratteristiche strutturali, è un territorio improntato all'innovazione e deve essere sostenuto dal Pubblico per poter rafforzare questo ruolo nel prossimo futuro e definire precise identità delle produzioni e delle filiere consolidate.

Chiediamo pertanto all'Unione e ai Sindaci dei Comuni della Bassa Romagna:

- un forte sostegno al sistema dei **Consorzi fidi** ed **all'accesso al credito**, viste le incertezze finanziarie e la forte inflazione
- una inversione di tendenza sulla tassazione locale, in modo particolare riguardo alle aliquote **IMU** per le sedi produttive e artigianali e al canone unico e al canone mercatale;
- la **TARI** sulle imprese va improntata a criteri di equità e ragionevolezza, che evitino ingiustificate disparità di trattamento;
- la definizione di **bandi pubblici** mirati e concertati per l'innovazione delle imprese locali;
- il sostegno alla sperimentazione di formule alternative di autoproduzione dell'energia elettrica incentivando le **comunità energetiche**, l'agro voltaico e le altre forme possibili in base alla normativa vigente;
- di prevedere un valore sociale alla partecipazione delle imprese locali ai **bandi per lavori e servizi pubblici** dell'Unione;
- il maggior contenimento possibile degli **affitti di immobili pubblici** destinati a terziario di mercato e artigianato di servizio, per favorire il mantenimento delle attività nei centri urbani agendo, ove possibile, anche sulle leve fiscali locali;
- **agevolazioni/esenzioni del canone occupazione** spazi e aree pubbliche - compreso quello dovuto per i mercati ambulanti - e semplificazioni burocratiche permanenti per le richieste di occupazione.

IL NUOVO PUG DELLA BASSA ROMAGNA

Riteniamo si debba concretizzare nell'ambito dell'Unione della Bassa Romagna con un **progetto guida di lunga durata** di rigenerazione urbanistica e ambientale. Il processo di redazione del PUG sarà un'opportunità di riflessione sulla strategia di Unione per riaffermare anche nell'ambito delle scelte strategiche urbanistiche uno **spirito solidaristico fra i comuni, salvaguardare l'identità dei territori e rigenerare i tessuti urbani**, sapendo che per ottenere uno sviluppo sostenibile occorrerà mantenere un **equilibrio in ogni processo fra ambiente, economia e società** come indicato e sottoscritto nel Patto regionale per il lavoro e per il Clima.

Le **aziende devono essere parte attiva** sia nella progettazione e realizzazione delle opere pubbliche, sia parte attiva e integrante dell'offerta dei servizi, dei prodotti culturali e anche di welfare nell'ottica di rendere il territorio sempre più attrattivo e accogliente per le nuove generazioni, per fare in modo che scelgano questo come luogo per lavorare e vivere, soddisfacendo più il bisogno di abitare che di casa creando più luoghi e meno spazi.

Il PUG non deve occupare spazi ma **attivare processi**. Processi di cambiamento strutturali, ma anche sociali.

Ciò presuppone un radicale cambiamento di prospettiva nell'attività di pianificazione richiedendo, in primo luogo, di **definire una visione condivisa sul futuro** tenendo insieme la complessità dei problemi e i diversi attori urbani interessati. Sarà indispensabile individuare strategie chiare e definite su alcuni temi fondamentali quali, ad esempio: le infrastrutture, la rigenerazione urbana, gli indirizzi sulle politiche abitative, lo sviluppo e il potenziamento del tessuto produttivo e lo sviluppo dei centri storici.

Da qui nasce l'esigenza e la richiesta di un ~~nuovo~~ Piano che da una parte può ambire ad un ruolo primario in uno scenario di area vasta, e dall'altra deve consolidare i propri tessuti urbani migliorandoli e riqualificandoli, non solo da un punto di vista materiale, ma anche economico e sociale. Per fare ciò, se da una parte la strategia del Piano dovrà essere chiara fin da subito, facilmente attuabile con modularità sul medio/lungo termine e strutturata attraverso un linguaggio comprensibile e non eccessivamente tecnico, dall'altra il PUG in quanto tale dovrà essere uno **strumento che non sia di ostacolo allo sviluppo, ma una leva flessibile**, con una sua prima fase di sperimentazione, che permetta il traghettamento dell'Unione dei Comuni e del suo sistema socio economico, dalla vecchia strumentazione di pianificazione alla nuova, senza creare blocchi o brusche frenate.

La rigenerazione urbana deve potersi coniugare con **l'accessibilità e il ripopolamento dei centri storici**. Occorre un **piano complessivo di mobilità urbana e aree di sosta** per una attuazione più puntuale delle politiche volte alla ripresa economica delle attività nei centri storici e centri urbani.

Si dovrà approvare uno strumento che consenta di affrontare il futuro e le sue naturali evoluzioni, sia sociali che economiche, con **rapidità**. L'esperienza insegna che, ancor più in un mondo globalizzato, viene premiato chi con lungimiranza sa intrepredare, possibilmente anticipandole, le nuove esigenze. La Bassa Romagna può essere ancora più trainante in una regione leader a livello europeo come la nostra. Il PUG della Bassa Romagna, a nostro avviso, deve tenere come obiettivo la **riduzione delle emissioni**, prevedendo anche delle premialità a favore delle imprese che adottano nuove tecnologie, riducendo qualitativamente le proprie emissioni o condividendo la produzione di energia con altre imprese o famiglie (es. comunità energetiche). Occorre poi tenere il **tema della salute e della qualità del vivere e abitare come fondamentale per una convivenza sana e sicura**. Indispensabile poi individuare quelle **opportunità di sviluppo** per migliorare le condizioni sociali della Bassa Romagna e per un **lavoro** che sia sempre più centrato sulla qualità e la specializzazione.

I nostri cinque capisaldi su cui si dovrebbe appoggiare il PUG della Bassa Romagna:

1. Agevolare i processi di **rigenerazione urbana**;
2. Predisporre un **piano di rigenerazione del patrimonio pubblico**;
3. **Salvaguardare la produzione, il commercio e l'artigianato**;
4. **Welfare di comunità** e di prossimità da ricercare anche attraverso un **nuovo modello di mobilità**;
5. **Abbattimento della burocrazia** quale elemento fondamentale per una attuazione veloce del Piano.

ZONE INDUSTRIALI E ARTIGIANALI

Il territorio della Bassa Romagna ospita molte imprese di qualità che garantiscono occupazione e ricchezza. Queste aree di lavoro spesso ospitano persone e famiglie per gran parte della giornata e devono godere di maggiore attenzione e cura da parte delle Amministrazioni locali: **pulizia, decoro e sicurezza** sono le condizioni minime richieste. Riteniamo opportuno e non più prorogabile avanzare la richiesta a tutti i Comuni di ridefinire queste aree cercando di progettare, programmare e reperire le risorse necessarie:

- Ammodernare e manutentare la **viabilità interna** alle aree artigianali che mostrano i limiti del tempo e risultano difficilmente accessibili dalle dimensioni dei mezzi attuali, occorre rivalutare la viabilità per una generale sicurezza;
- Facilitare una **mobilità dolce** per il tratto casa-lavoro e individuare aree verdi utili anche per la sosta e il pranzo, prioritario anche verificare e potenziare i collegamenti al trasporto pubblico locale;
- Dotare di sistemi di **videosorveglianza** gli accessi alle aree produttive e le arterie principali, al fine di fornire alle forze dell'ordine strumenti integrativi per la prevenzione, il controllo e la repressione dei reati predatori nelle unità produttive o commerciali;
- Migliorare la **sicurezza idraulica**, criticità naturale del nostro territorio caratterizzato da fiumi pensili e fitta rete di canali di scolo, con la verifica e l'eventuale potenziamento degli standard;

CENTRI STORICI: SVILUPPO DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO DI SERVIZIO

È necessario un ripensamento profondo degli spazi pubblici, del ruolo del commercio e dei servizi di vicinato, nella prospettiva di rendere le nostre città e i centri storici più attrattivi, sia per i residenti che per i turisti. A questo proposito leve fondamentali da utilizzare sono:

- Il costante aggiornamento della **mappatura degli immobili sfitti** con destinazione d'uso commercio e artigianato di servizio: una attività che per essere efficace deve essere permanente, da affiancare a politiche attive che favoriscano l'incontro fra domanda e offerta;
- un **Piano Urbano di Mobilità Sostenibile** che sia uno strumento che abbia come finalità anche la valorizzazione di tutte le imprese e le professioni inserite nel tessuto urbano dei centri storici.
- Programmare, annualmente, 4 **conferenze stampa congiunte** Unione/Associazioni in cui presentare le attività definite per l'animazione dei centri storici;
- **Decoro urbano e manutenzione delle aree verdi** sono priorità: occorre rivedere e migliorare il sistema di raccolta dei rifiuti e progettare soluzioni condivise con l'imprenditoria locale per migliorare le aree verdi.

DIGITALIZZAZIONE

La digitalizzazione dei processi resta un obiettivo fondamentale per la competitività del territorio. Così come le imprese stanno affrontando al proprio interno una transizione digitale dei propri processi, anche la pubblica amministrazione deve continuare ad investire sull'infrastrutturazione digitale, a partire dal completamento della copertura in **fibra ottica** dell'intero territorio, fino alla completa **digitalizzazione dei processi amministrativi**, per un dialogo fra cittadini, imprese ed enti locali, sempre più semplice, veloce e trasparente.

PROMOZIONE DEL TERRITORIO

La Bassa Romagna ha fatto alcuni sforzi per individuare una propria strada nella promozione turistica e ricreativa. Pur non essendo una terra con questa spiccata vocazione, può trovare una collocazione più chiara sfruttando il nuovo turismo basato sul racconto dei territori, sul movimento slow, lo sport, sull'enogastronomia, sulla ricerca di esperienze utilizzando al meglio i vicini hub turistici (Bologna, Imola, Faenza, Ravenna, aeroporti, circuiti, mare, collina, Parchi regionali, cammini e piste ciclabili).

Per questo motivo lasciamo alcune parole chiave su cui lavorare e collaborare:

- **Marketing territoriale e promozione turistica:** crediamo sia necessario promuovere un momento di riflessione su questi argomenti per definire le strategie prossime della Bassa Romagna;
- Riproposizione del **censimento dei locali sfitti**, anche in chiave di marketing territoriale;
- **Fiera Biennale:** fiera o evento? Il dilemma resta tutto e occorre chiarire definitivamente cosa si vuole fare e quindi cosa organizzare. Una scelta che deve essere assunta in tempi rapidi attraverso la costituzione di un Tavolo specifico. Indipendentemente dalla scelta che si andrà a fare va definito il soggetto istituzionale unico referente per l'iniziativa.
- **Promozione delle piccole imprese commerciali e artigianali** presenti nei tessuti urbani andando a programmare per tempo iniziative ad esempio costituendo un **Tavolo del Natale** in tempo utile per poter definire i programmi entro l'estate; **Reti d'impresa e Consorzio "In Bassaromagna"**: si impone l'esigenza di una ulteriore verifica del modello impostato e sua adeguatezza al ruolo assegnato, con l'obiettivo condiviso di promuovere il tessuto commerciale e produttivo creando opportunità di marketing e vendita. La condizione ideale perché possa proseguire e migliorare questa esperienza è che l'Unione dei Comuni sia promotore e sostenitore di azioni e attività per l'imprenditoria diffusa della Bassa Romagna.
- **Il turismo non è un'idea, è un prodotto** e come tale occorrono soggetti che lo possano vendere e proporre. Occorre fare un salto di qualità e dotarsi di partner che sappiano operare nel mercato e intercettare la domanda a cui questo territorio può dare delle risposte.

INVESTIMENTI: STRUTTURA E INFRASTRUTTURE

Il PNRR rappresenta una grande occasione, ma anche una grande sfida per superare le tante difficoltà che separano l'ideazione dalla concreta realizzazione delle opere. Riteniamo che i Comuni, di fronte a questa opportunità, dovrebbero sfuggire all'improvvisazione di breve periodo, dotandosi di una adeguata struttura e una chiara strategia che consenta di individuare le opere capaci di dare vero slancio al territorio, contemplando non solo la realizzazione materiale dell'opera, ma anche un progetto sostenibile della gestione futura della stessa. Vogliamo fare fronte comune per sensibilizzare la politica affinché si snellisca la burocrazia e si sostengano economicamente le compensazioni dovute per la realizzazione delle opere. Un territorio collegato resta centrale, altrimenti diventa marginale. Si rende necessario verificare, adeguare e laddove possibile **potenziare la rete e gli assi viabili principali** di attraversamento del nostro territorio, cercando, anche con semplici interventi puntuali (es. nuove rotatorie) un'armoniosa convivenza del traffico con i nostri centri abitati, produttivi e commerciali.

Sul fronte del **trasporto pubblico**, elemento fondamentale per l'attrattività di un territorio moderno, occorre valorizzare e mettere a sistema l'attuale patrimonio di collegamenti, cercando di rilanciare tutte le linee presenti, sia bus che treno, per raggiungere agevolmente i principali centri di potenziale interesse reciproco per scuola, lavoro, università, turismo, tempo libero, come Ravenna, Imola, Bologna e Ferrara. Sul tema della **mobilità cicloturistica** riteniamo necessario guardare all'esempio della "Ciclovía del Santerno" che collega lungo l'asse del fiume Santerno i comuni di Mordano e Castel del Rio e cercare di allungare il percorso anche nel tratto di fiume che attraversa i nostri territori, fino al fiume Reno e poi verso il mare, per generare nuove opportunità turistiche (sportive, culturali, commerciali) anche per la Bassa Romagna; quanto sopra anche per gli altri fiumi che attraversano il territorio, Senio, magari legato al tema della memoria, e Lamone, oltre alla valorizzazione di percorsi già individuati come AL.BA.CO.

WELFARE E CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

Di fronte alla difficile congiuntura socio-economica, caratterizzata da scarsità di forza lavoro e con una curva demografica che segna inevitabilmente un drastico invecchiamento della popolazione, risulta fondamentale un sistema di welfare che sia in grado da una parte di consolidare l'offerta di **servizi per l'infanzia** e dall'altra di rafforzare l'offerta di **servizi residenziali per anziani** (su cui si registra una carenza). Questi servizi, oltre a dare risposte dirette ai bisogni di fasce di popolazione delicata o fragile e ad essere forte elemento di attrattività per un territorio, svolgono un ruolo principale relativamente al tema della **conciliazione vita-lavoro**, liberando energie per il lavoro, con particolare riguardo alla questione femminile.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'evoluzione del mercato del lavoro già da tempo ha manifestato una forte necessità di migliorare il **raccordo fra i mondi della scuola, della formazione professionale e del lavoro**, per sanare la grande contraddizione, amplificata dall'attuale difficile contesto socio-economico, che vede da una parte il fenomeno della disoccupazione, per lo più giovanile, e dall'altra quello della carenza di personale per soddisfare la necessità di forza lavoro nelle imprese. Vi è la forte necessità di politiche per far funzionare al meglio gli Enti e gli strumenti preposti all'incrocio di domanda e offerta di lavoro. Al tempo stesso è importante che un territorio come il nostro sia in grado di strutturare e intensificare le relazioni fra Enti Locali, scuola e rappresentanza delle imprese, per leggere e condividere le dinamiche e i bisogni del nostro contesto, al fine di elaborare e orientare continuamente le **politiche per la conciliazione tra formazione e occupazione**.

LEGALITA' E LOTTA ALL'ABUSIVISMO

La condizione fondamentale per un territorio che ambisca ad essere attraente e competitivo, habitat ideale per le imprese, è quello della legalità.

Per quanto riguarda la criminalità organizzata è necessario e prioritario ribadire e continuare nell'impegno comune al **contrasto delle infiltrazioni mafiose**, che falsano la sana concorrenza e deteriorano il tessuto economico. Su questo fronte riteniamo necessario continuare ad agire in una duplice direzione che parta dall'aspetto preventivo con azioni mirate per infondere la giusta cultura della legalità fin dalle giovani generazioni, fino all'aspetto di controllo e repressione in unità di intenti con la **Prefettura e le forze dell'ordine**.

Nel tema della legalità rientra a pieno titolo poi la lotta all'abusivismo. A tal proposito rammentiamo la necessità di intensificare la lotta all'abusivismo e all'evasione attraverso:

- il lancio di una **campagna di comunicazione** dedicata capace di incidere sui cittadini, al fine di far comprendere che utilizzare un abusivo, oltre a danneggiare la collettività e le imprese che pagano le tasse e i contributi, comporta dei grossi rischi per il committente;
- il **controllo e il monitoraggio costante** da parte della Polizia locale del territorio, finalizzato alla repressione del fenomeno dell'abusivismo nei mercati, nei servizi alla persona, nel giardinaggio, nel trasporto, nell'edilizia e nell'impiantistica, nel commercio, ecc., favorendo la collaborazione con le altre forze dell'ordine;
- il favorire un **sistema integrato dei controlli** che coinvolga tutti gli attori interessati, dal mondo dell'impresa alle parti sociali, dalle forze dell'ordine agli enti locali e all'Ausl, auspicabilmente sotto la regia della Prefettura.

CONCERTAZIONE, COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE

Il ruolo dei corpi intermedi quali sono le Associazioni di categoria è quello di essere interlocutori delle Pubbliche Amministrazioni e, soprattutto in una società “liquida” come quella attuale che predilige comitati spontanei, diventa fondamentale per non dire prioritario che le Associazioni di rappresentanza delle imprese siano **riconosciute come interlocutore privilegiato** da parte delle Amministrazioni Comunali. Premesso che concertare non vuol dire condividere riteniamo opportuno che per fornire una corretta comunicazione occorra una partecipazione preventiva più ampia alle scelte e agli indirizzi amministrativi. Il comunicato stampa o le convocazioni di incontri quando le scelte sono già state fatte non può sostituire e non può essere considerata la concertazione fra le parti soprattutto per la definizione di attività o di indirizzi specifici. Per questo motivo chiediamo di calendarizzare una **“cabina di regia”** comunale a cadenza stabilita e di definire, a inizio anno, l’elenco degli incontri, almeno bimestrali, del **“Tavolo per l’imprenditoria”**.

Occorre poi una **più intensa e programmata attività di confronto** tra le Amministrazioni Comunali, l’Unione dei Comuni e Associazioni in merito a agevolazioni/esenzioni canone occupazione suolo pubblico, vista la particolare situazione economica, ZTL e modifiche alla viabilità, investimenti in manutenzione stradale e decoro urbano, locazioni degli immobili di proprietà pubblica alla ricerca delle migliori soluzioni per attività e cittadini.

CONCLUSIONI

Questo documento ha come obiettivo quello di chiedere alla politica di porre la propria attenzione all’odierno, ma soprattutto al futuro di questo territorio. Sappiamo, e lo sanno bene anche le imprese, che è stato molto difficile programmare in questi ultimi anni, ma oggi il sistema economico di questo territorio che si basa principalmente sul sistema della piccola e media impresa, **ha bisogno di maggiore prospettiva** e non può più basarsi solamente sulla sua intrinseca capacità di stare sul mercato.

Di qui l’importanza delle scelte che verranno fatte con la nuova pianificazione urbanistica che trascina con sé le scelte infrastrutturali che potranno portare futuri incentivi regionali e nazionali.

Come Associazioni di rappresentanza dell’imprenditoria diffusa continuiamo a renderci disponibili al confronto con le Istituzioni locali attraverso una reale, effettiva e concreta **concertazione**. Per noi la politica della concertazione è il complesso delle iniziative che antepongono all’approvazione politica di misure di natura socio economica il dialogo tra noi e le Amministrazioni Locali attraverso una serie di confronti e di incontri al fine del raggiungimento di una visione comune. E non è ovviamente quella della mera informazione. Siamo finalmente tutti d’accordo che occorre recuperare terreno sul fronte della partecipazione attiva alla politica e sul ruolo di intermediazione delle Associazioni d’impresa.

Sappiamo che questo percorso è difficile e faticoso, ma noi siamo pronti ad intraprendere questa strada e a fare la nostra parte per lo sviluppo della Bassa Romagna.

CONFARTIGIANATO – UNIONE COMUNI BASSA ROMAGNA

CONFCOMMERCIO ASCOM LUGO

CONFESERCENTI RAVENNA CESENA

CNA RAVENNA – AREA BASSA ROMAGNA